



ROMA
MILANO
NAPOLI
LECCE

tel. 06.3770.8428
tel. 02.75709258
tel. 0812473309
tel. 0832.2781



Legalmente

www.legalmente.net

a cura di Piemme s.p.a. e-mail: legalmente@piemmeonline.it

PROSSIMO
APPUNTAMENTO

Domenica
13/11/2016

Vendite immobiliari, mobiliari e fallimentari

Con l'ultima riforma è stata modificata la disciplina della custodia del bene pignorato. Le nuove regole introdotte con il DI 59/2016 convertito nella Legge 102/2016

Case all'asta, come cambia l'ordine di rilascio

La liberazione dell'immobile aggiudicato deve essere attuata dal custode, senza l'ausilio dell'ufficiale giudiziario

L'INTERVENTO

Con il decreto legge 59/2016, convertito nella legge 102/2016, è stata profondamente modificata la disciplina della custodia del pignorato. Già prima della riforma il giudice dell'esecuzione - spiega l'avvocato Giorgia Viola - disponeva la liberazione dell'immobile

pignorato quando a) era negata l'autorizzazione al debitore a continuare ad abitarlo; b) siffatta autorizzazione era revocata; c) l'immobile era aggiudicato o assegnato da eseguirsi dal custode con l'osservanza delle forme tipiche di cui agli artt. 605 e seguenti del codice civile". Ora, ferme le fattispecie in cui l'ordine deve essere emesso, con il decreto legge in esame sono cambiate le modalità di attuazione del provvedimento. "L'ordine di rilascio,

infatti, deve essere attuato - continua l'avvocato Viola - dal custode senza l'ausilio dell'ufficiale giudiziario, omissa la notifica del provvedimento in forma esecutiva, del precetto e del preavviso di rilascio. Come ha osservato autorevole dottrina, il custode diventa esecutore e beneficiario della misura giudiziale sulla base delle direttive impartite dal giudice dell'esecuzione, che può autorizzarlo a richiedere l'ausilio della forza pubblica".

Se nell'immobile vengono rinvenuti beni mobili, estranei all'attuazione dell'ordine di rilascio, la parte tenuta al rilascio o quella cui appartengono deve curarne l'asporto a sua cura e spese, in un termine di trenta giorni, salvi i casi di urgenza. "Se l'intimazione non viene eseguita, il custode, sulla presunzione dell'abbandono, deve procedere - conclude l'avvocato Viola - allo smaltimento o alla distruzione, salvo diversa disposizione del giudice dell'esecuzione".

FOCUS

Sulle controversie interviene il giudice

Eventuali difficoltà o contestazioni che emergano nel corso del rilascio vanno risolte dal giudice dell'esecuzione.